



AVELLINO – L'Istat ha pubblicato i dati 2015 sulle forze di lavoro nelle singole province italiane. L'Irpinia ha fatto segnare l'anno scorso un tasso di disoccupazione del 16,5%. È d'un soffio più basso di quello raggiunto nel 2014 (16,8), anno in cui fu toccato il massimo livello degli ultimi lustri. È molto più alto della media nazionale scivolata all'11,9%, ma si mantiene sotto i valori registrati dalla Campania (19,7%). In provincia ci sono più disoccupati di sesso femminile che maschile; il relativo coefficiente sfiora per le donne il 21%, per gli uomini il 13,7%.

In cifre tonde, l'Istat stima in 27 mila unità gli Irpini in cerca di un'occupazione: 14 mila maschi e 13 mila donne. Le persone che hanno un lavoro sono 135 mila, 85 mila maschi e 50 mila donne. Il settore col maggior numero di occupati è il terziario; assorbe tra lavoratori autonomi e subordinati 93 mila persone. Le attività industriali, invece, danno lavoro a 36 mila unità; quelle agricole a 6 mila.

La disoccupazione giovanile, pur essendo scesa nel raffronto tra i dati dell'ultimo biennio, naviga su cifre sempre troppo elevate. Il relativo tasso (quello riferito alla popolazione compresa tra i 15 e i 24 anni) supera il 48%; è diminuito di tre punti rispetto al 2014. Ciò nonostante è più alto di ben otto punti percentuali se paragonato al valore dell'intero stivale. Occupati e disoccupati (entrambi riferiti alla fascia di popolazione in età lavorativa) costituiscono la *popolazione attiva*, ossia la forza-lavoro. Essa è pari in Irpinia a 162 mila persone. Di contro, la *popolazione inattiva* (ovvero quella che non lavora: casalinghe, studenti, pensionati, inabili, ecc.) assomma a 123 mila unità; quindi da noi per ogni 100 persone "attive" se ne contano 75 "inattive": In Italia tale rapporto scende al 55%.